

**VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI****DEL 20 MARZO 2019**

L'anno 2019, il giorno 20 del mese di marzo alle ore 16.00 presso la sede legale di IAS, espressamente convocata, si è riunita in prima convocazione l'Assemblea ordinaria dei Soci di Industria Acqua Siracusana Società per Azioni (di seguito IAS), con sede legale in Siracusa, Viale Scala Greca n° 302, capitale sociale Euro 102.000 i.v., codice fiscale e p. iva 00656290897, iscrizione al Registro delle Imprese di Siracusa numero 00656290897.

Sono presenti,

per il Consiglio di Amministrazione:

Maria grazia Elena Brandara Presidente

Sebastiano Bongiovanni Consigliere

Massimo Carrubba Consigliere

Patrizia Brundo Consigliere

Luigi Scalisi Consigliere

Per il Collegio Sindacale:

Giuseppe Pedalino Presidente

Pasqualino Castelli Sindaco effettivo

Francesca Aliffi Sindaco effettivo

Sono altresì presenti, per i Soci:

Paola Di Gregorio, Commissario liquidatore
dell'ex Consorzio ASI di Siracusa, codice

2



fiscale 80001250895, P.IVA 00450670898,

titolare di azioni pari al 65,50% del capitale sociale;

- Giuseppe Corradino, Vice Sindaco del Comune di Melilli, in rappresentanza del socio Comune di Melilli, con sede in Piazza Crescimanno, codice fiscale 81000590893, titolare di azioni pari al 5,00% del capitale sociale;

- Giuseppe Gianni, Sindaco del Comune di Priolo Gargallo, in rappresentanza del socio Comune di Priolo Gargallo, con sede in via N. Fabrizi, codice fiscale 00282190891, titolare di azioni pari al 2,5% del capitale sociale;

- Claudio Geraci, in rappresentanza, per delega del 18.03.2019 acquisita agli atti Sociali, del Socio ISAB S.r.l., con sede in Priolo G., codice fiscale e p. iva IT01629050897, iscrizione al registro delle Imprese di Siracusa n. 01069830899, titolare di azioni pari al 5,0% del capital sociale;

- Salvatore Mesiti, in rappresentanza, per delega del 18.3.2019 acquisita agli atti sociali, del socio SASOL ITALY, con sede in Via Vittor Pisani 20 Milano, p. iva IT04758570826, iscrizione al registro delle imprese di Milano

Handwritten signature in blue ink.



n. 00805450152, titolare di azioni pari all'
del capitale sociale;

- Enzo Maurizio Montalbano, Presidente di Priolo Servizi, in rappresentanza del socio Priolo Servizi, con sede in Melilli (SR), codice fiscale e p. iva 01567660897, iscrizione al Registro delle Imprese di Siracusa n. 132166, titolare di azioni pari al 14,0% del capitale sociale;

- Mirko Ranieri, in rappresentanza, per delega del 20.3.2019 acquisita agli atti sociali, del socio Sonatrach Raffineria Italiana S.r.l. con socio unico, con sede legale in Via Montenapoleone 29 Milano, iscritta presso il Registro delle Imprese di Milano n. 10410680960, titolare di azioni pari al 5% del capitale sociale.

Assistono, invitati dal Presidente e con il consenso dei Soci, il Direttore Generale Ing. Enrico Monteleone, il Vice Direttore Dott. Leonardo Mirandola e l'Avv. Francesco Favi, consulente legale di IAS.

Verbalizza il Sig. Bianca.

Alle ore 16.15, il Presidente On. Brandara constata e dichiara l'Assemblea validamente costituita ed



di soggetti diversi alla seduta odierna.

Si passa quindi alla trattazione del 1° punto all'ordine del giorno.

Punto 1. Nomina nuovo Revisore Legale.

Chiesta la parola, il Prof. Pedalino informa l'assemblea che il Collegio Sindacale ha esitato il parere obbligatorio, richiesto dalla legge e che non è vincolante per l'assemblea, in quanto organo sovrano, sul conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. n. 39/2010 e che viene acquisito agli atti.

Il Prof. Pedalino fa inoltre presente che il Revisore Legale, nominato a suo tempo, ha rassegnato le dimissioni il 14 febbraio u.s. e che pertanto su indicazione metodologica del CdA, il Collegio Sindacale ha preso in considerazione le 10 dichiarazioni di disponibilità ad accettare l'incarico di revisione legale dei conti, oltre quella della dimissionaria Dott.ssa Enza Marchica, pervenute all'Impianto Biologico Consortile di Priolo Gargallo a suo tempo, a seguito dell'avviso pubblico del 15 maggio 2018 e poi la manifestazione d'interesse, pervenuta in data 14 marzo u.s., del Dr. Michele Aparo con studio in Priolo Gargallo, tutte riportate dettagliatamente nel detto parere,

Q



che il Prof. Pedalino legge ai soci.

Terminata la lettura, il Socio Comune di Priolo propone ai soci di nominare il Dr. Michele Aparo.

Sulla successiva richiesta del socio ex Consorzio ASI in Liquidazione di verificare i requisiti del revisore legale incaricato, il Prof. Pedalino precisa che, non appena sarà effettuata la nomina del revisore legale da parte dell'assemblea, sarà cura del Collegio Sindacale verificare la veridicità delle dichiarazioni presentate dal detto professionista.

Il Presidente, verificato che non ci sono altre candidature oltre a quella fatta dal socio Comune di Priolo, pone ai voti la nomina del Dr. Michele Aparo.

Segue una discussione, al termine della quale l'assemblea delibera di nominare il Revisore Legale dei Conti nella persona del Dr. Michele Aparo, col voto favorevole dei soci ex Consorzio ASI in Liquidazione, Comune di Melilli e Comune di Priolo.

Si astengono, perché non conoscono il candidato, i soci Isab Srl, Sasol Italy, Priolo Servizi e Sonatrach Raffineria Italiana Srl con socio unico.

Per quanto concerne il compenso da attribuire al professionista incaricato, visto che l'art. 30 dello



Statuto Sociale stabilisce che il relativo compenso non potrà eccedere 30 mila euro (compenso complessivo spettante per l'intera durata dell'incarico stabilita in anni tre) e considerato che il detto incarico avrà durata per altri due anni, l'assemblea all'unanimità delibera di attribuirgli un compenso di 20 mila euro per i rimanenti due anni di incarico.

Punto 2. Opzione riconoscimento rimborso spese forfettario agli organi sociali.

In via preliminare, il Prof. Pedalino ritiene doveroso nella qualità di Presidente del Collegio Sindacale riferire all'assemblea di essere rammaricato e dispiaciuto per una vicenda, che, a suo avviso, ritiene di essere stata sicuramente un malinteso. Prendendo il verbale dell'Assemblea dei Soci del 15 febbraio u.s., legge l'ultimo capoverso della pagina undici relativo al 2° punto dell'ordine del giorno, che cita testualmente "L'Assemblea, accogliendo il suggerimento dell'Ing. Geraci, all'unanimità dei presenti, chiede degli approfondimenti al riguardo e dà mandato al D.G. di effettuarli". Il Prof. Pedalino fa presente che, dopo la delibera, una sua eventuale disponibilità a collaborare col D.G., nel caso questi lo ritenesse

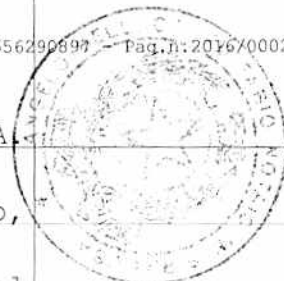


opportuno, per dare un contributo a tale questione, ha generato un malinteso che ha costretto la collega Dott.ssa Aliffi, nella seduta successiva, a scusarsi per lui e che, alla luce di quanto detto sopra, non ritenute necessarie.

Il Prof. Pedalino ricorda all'Assemblea che nella seduta del 15 febbraio u.s. aveva semplicemente detto ai soci che, poiché lo Statuto Sociale non dice nulla al riguardo, è possibile, da parte dell'Assemblea, essendo una sua prerogativa esclusiva, dare una interpretazione al riguardo e deliberare o meno il riconoscimento di un compenso relativo al rimborso spese per i componenti del Consiglio di Amministrazione.

Mentre per i componenti del Collegio Sindacale c'è una norma che stabilisce tale riconoscimento, continua il Prof. Pedalino, per i componenti del CdA, non essendoci una norma a riguardo, si procede per prassi aziendale.

Il socio Isab Srl prende la parola, ritenendo che tale argomento fosse già stato ampiamente discusso nella precedente seduta e che, in assenza di un riferimento legislativo al riguardo, era stato chiesto al Direttore Amministrativo di predisporre una relazione che illustrasse le prassi aziendali



degli ultimi due mandati per i componenti del CdA.

Dalla lettura della detta relazione, il socio Isab, pur ritenendo di non avere nulla in contrario al riconoscimento del rimborso spese per i componenti del CdA, non condivide l'idea del rimborso forfettario, nel senso che gli va bene l'importo ma come occorrenza massima, cioè le spese devono essere giustificate fino all'occorrenza massima di 300 euro, che a questo punto non sono più lordi ma netti.

Il Presidente fa osservare che il rimborso a piè di lista di 300 euro mensili nel caso suo non basterebbe a garantire una sola presenza in CdA al mese.

3

Il socio Isab Srl evidenzia che la sua proposta è vantaggiosa rispetto al rimborso spese forfettario che per prassi aziendale veniva riconosciuto ai Consiglieri.

Il Presidente ed il consigliere Carrubba precisano però che il punto all'ordine del giorno è opzione riconoscimento rimborso spese.

A questo punto, il socio Isab Srl propone che siano tutti i soci, in base alle proprie quote sociali, a farsi carico del rimborso spese alla governance.

Il socio Comune di Priolo propone invece il rimborso



spese a piè di lista per tutti.

Il socio Comune di Melilli non condivide quest'ultima proposta in quanto il punto all'ordine del giorno consente ai Consiglieri di poter scegliere tra il rimborso forfettario e quello a piè di lista.

Il socio Isab Srl puntualizza che il rimborso spese è legato ad una trasferta. Pertanto riconoscere il rimborso spese al Presidente, che viene dal Comune di Agrigento, ha un senso, cosa ben diversa, invece, è per coloro che sono di Siracusa per i quali si configurerebbe un gettone aggiuntivo all'emolumento a loro riconosciuto. Nell'ambito di una verifica fiscale, remunerare una spesa che deve essere correlata in maniera specifica ad una trasferta, come si può giustificarla per un consigliere che viene da Siracusa.

Il consigliere Brundo sottolinea che dal punto di vista fiscale non esiste il rimborso spese forfettario ma soltanto quello a piè di lista.

Il Presidente mette ai voti l'opzione riconoscimento rimborso spese.

L'Assemblea esprime voto contrario eccetto il socio Comune di Melilli che si astiene.

Il socio Priolo Servizi propone il riconoscimento

[illegible]

L'Avv. Favi informa i soci della riunione tenutasi nella giornata di ieri in Prefettura, condotta dal Prefetto in prima persona ed alla quale hanno partecipato tutti i rappresentanti convocati dallo Stesso. Nello specifico, continua l'Avv. Favi, ci si attenderebbe una ulteriore convocazione da parte della Regione prima del 23 marzo p.v., perché la Procura attende da IAS una dimostrazione formale con la quale si dice accettiamo le prescrizioni e nello spazio dei tre mesi successivi rappresenta un crono programma di quelli che sono gli interventi, il tipo di interventi, la tempistica degli interventi e gli esiti degli interventi garantiti. Tutto questo presuppone la consapevolezza da parte della società delle criticità così come espresse dal consulente

3



del p.m..

A fronte di questa circostanza, l'altra possibilità è quella di rappresentare l'impossibilità concreta di adempiere a queste prescrizioni, rispetto alla quale non vi è da parte della Procura ad oggi espresso quali sarebbero le conseguenze. Quindi qualunque ragionamento ulteriore si muove sul campo delle mere ipotesi, se la Procura potrebbe nominare un custode diverso dalla stessa IAS dell'impianto, quindi una sorta di gestore medio tempo nel rispetto ad ulteriori valutazioni che potrebbe fare successivamente oppure potrebbe anche ritenere opportuno anche decidere che l'esercizio dell'impianto non sia più gestibile e quindi sostanzialmente sequestrarlo definitivamente, mettere un custode per chiuderlo e non per tenerlo.

Sono tutti scenari su cui varie autorità dovranno confrontarsi, il Prefetto, i Sindaci in termini di ufficiali di governo per emergenza sanitaria.

I tre punti cardine attorno ai quali ruota la decisione da assumere sono, tralasciando di chi sia la competenza se del proprietario pubblico o della società:

i. la società non ha quella capacità tale da affrontare la spesa;



ii. è pendente una gara, indetta da Irsap, con scadenza della presentazione ad aprile e non aggiornata. Infatti la gara non tiene conto delle prescrizioni della Procura, ma peggio ancora oggi il bene non è nella disponibilità dell'Irsap, perché il bene è sotto sequestro. Tra l'altro chi partecipa alla gara dovrebbe essere informato di quale è oggi la condizione giuridica del bene e l'Irsap dovrebbe porsi il problema;

iii. un altro passaggio è quello della scadenza di giugno 2019 della convenzione con l'IAS.

Questi ultimi due elementi rendono di per sé difficile da immaginare, per chi dovesse ritenere opportuno intervenire in via d'urgenza dal punto di vista economico, la difficoltà di come preservare il proprio investimento rispetto al prossimo futuro.

All'interno di questo quadro difficile in termini di interpretazione giuridica, difficile in termini di interpretazione fattuale, difficile in termini di prospettazione di quelle che possono essere le evoluzioni, si potrebbe immaginare da parte dell'IAS questo percorso. Un primo passaggio potrebbe essere l'eliminazione della gara attraverso la diffida della IAS al fine di legare l'Irsap alle proprie responsabilità. A fronte di questo si potrebbe

2



manifestare loro la possibilità di azionare la L. 1/2019, quella di richiedere da parte di IAS la presa in gestione della struttura direttamente, che nei fatti eliminerebbe la necessità della scadenza di giugno 2019. E' una struttura giuridica da costruire, non facile, ma questa prospettiva potrebbe trovare accoglimento da parte sia di Irsap che della Regione.

Interviene il Presidente, il quale, facendo richiamo alla L. 1/2019, afferma che l'IAS deve chiedere, nelle more che si costituiscano gli ATO, la gestione dell'impianto. Nella riunione di ieri in Prefettura, il Dott. Greco ha preso l'impegno di relazionare al presidente della Regione e capire se c'è la disponibilità, da parte di quest'ultima, a finanziare gli interventi necessari ad ottemperare alle prescrizioni della Procura. Sapendo le lungaggini della macchina pubblica, la via più breve sarebbe quella che fossero i soci privati a finanziare la spesa, chiaramente con le dovute garanzie che può dare a loro una norma condivisa o un passaggio condiviso giuridicamente. Se la Regione tiene aperto il bando perché possa IAS partecipare, visto che è possibile farlo, se invece per dare una risposta immediata alla Procura si dice di applicare

9



la legge che consente alla IAS di continuare a gestire l'impianto, nel contempo si trovano quelle garanzie che consentano ai soci privati di poter finanziare i detti interventi e recuperare le somme spese.

Il socio Comune di Priolo fa una ricostruzione della discussione tenuta in Prefettura:

- è stato chiesto al Dott. Greco di ritirare il bando visto che la sua pubblicazione è antecedente alle prescrizioni della Procura;

- la società si è già mossa dando incarico a tutta la fase progettuale;

- non è stato detto che la società ha in cassa 4 mln di euro incassati dalla Esso e 3 mln di euro non dati all'ASI.

Quindi gli è stato detto di ritirare il bando avendo tre opzioni: 1. trova i soldi; 2. metti in atto la legge 1/2019; 3. c'è la legge regionale che prevede di dare ai Comuni la gestione degli impianti.

Il socio Comune di Priolo proporrebbe di fare un atto come CdA, come Assemblea dei soci, con il quale si dice all'Assessore regionale noi dopo domani andiamo alla Procura, porteremo le cose che abbiamo fatto e quello che faremo. Dicci cosa vuoi fare.

Sappi che c'è i privati che sono pronti a mettere i



soldi, sappi che c'è la legge regionale che l'I
può continuare a gestire l'impianto, sappi che c'è
la legge regionale che prevede che il Comune di
Priolo prenda in carico l'impianto. Scelga lui cosa
vuol fare ma subito, perché dopodomani dobbiamo
andare dal Procuratore. Facciamola e la inviamo
all'Irsap, all'Asi, all'assessore, Regionale
Attività Produttive, al Presidente della Regione e
per conoscenza alla Procura.

Per il Presidente la soluzione è quella di rendere
operativa una norma vigente, che è la legge
regionale 1/2019, la quale prevede che allo stato
attuale gli impianti di depurazione rimangano
affidati alle società di scopo all'uopo già
costituite con conseguente ritiro del bando da parte
di Irsap. Tutto quanto sopra trova la sua ragion
d'essere nel pieno convincimento che IAS sia il
miglior canale da utilizzare al fine di risolvere
qualsiasi problema gestionale, fermo restando che la
società è destinataria di un ordine emesso
dall'Autorità giudiziaria e che la stessa deve senza
ombra di dubbio essere posta nelle condizioni di
ottemperare alle dette prescrizioni. Infatti
soltanto attraverso azioni come quelle sopra
prospettate sarà possibile programmare attività

Qa



anche finanziarie a lungo termine col pieno coinvolgimento di tutti. Ecco perché invito la compagine sociale a condividere quanto sopra illustrato nel pieno convincimento che il fine ultimo che è quello della sicurezza ambientale e della salute delle comunità del territorio interessato.

La Dott.ssa Di Gregorio, nella qualità di Commissario liquidatore provvisorio dell'ex Consorzio ASI in Liquidazione, fa presente ai soci di aver inviato una nota all'Assessore alle Attività Produttive chiedendogli il da farsi al riguardo, alla luce della L.R. 1/2019.

3

Il socio Comune di Priolo⁵ fa, inoltre, presente all'assemblea che si potrebbe chiedere al Commissario nazionale Rolle di utilizzare la somma di 57 mln di euro per l'impianto biologico di Priolo piuttosto che utilizzarli, invece, per la costruzione di un depuratore nel Comune di Augusta, quando potrebbe benissimo conferire i propri reflui all'impianto biologico consortile di Priolo.

Il socio Comune di Melilli informa l'assemblea di aver già provveduto ad opporsi al detto bando di gara facendo leva proprio sull'art. 32 della L.R. 1/2019.



ANNULLATA

La seconda strada è quella che se la Regione non riesce a trovare l'accordo di governo, ho la disponibilità dei privati che hanno espresso ieri la



loro disponibilità a certe condizioni espresse dal

Presidente di Confindustria, quali:

- sospensione-revoca del bando,
- continuità di gestione per la IAS per un certo numero di anni. Di fatto ha consegnato al Prefetto la stessa posizione di novembre 2018 come posizione dell'area industriale,
- gestione degli investimenti.

Il D.G. fa presente che IAS è comunque obbligata a rispettare il Codice degli appalti. E' pur vero che e questo richiederà un amministrativista di livello

che ci può supportare nel dire che il sequestro preventivo e la prescrizione in termini perentori dei dodici mesi consentono di poter utilizzare lo strumento della somma urgenza che il codice degli appalti rende disponibile per poter andare in deroga ai limiti per i quali lo stesso DG deve andare in procedura aperta consentono di avere un modo più speditivo per l'effettuazione delle gare e che il privato che aveva chiesto di controllare il processo, lo possa controllare attraverso l'assunzione del ruolo di RUP o del ruolo di responsabile dell'ufficio acquisti appalti della IAS, che metterebbe in mano ai privati il controllo di tutto il processo di gara per la realizzazione di

21



questo impianto. Questo potrebbe essere un modo, se trova il consenso dei privati, per andare il 25 dal Procuratore per dire che ci sono due strade, in una c'è di mezzo la politica, nell'altra c'è di mezzo il privato che però vuole essere tutelato ed avere una serie di garanzie e di riscontri.

Il socio Comune di Priolo ribadisce l'invito a predisporre una nota congiunta CdA e Assemblea dei Soci per chiedere all'Assessore Attività Produttive, anche alla luce di quanto detto ieri in Prefettura, delle indicazioni al riguardo.

Il Presidente vuole ricordare, vista la presenza di tutti i componenti del CdA, che a margine dell'Assemblea, si terrà, autoconvocandosi, un Consiglio di Amministrazione al fine di preparare una nota da inviare all'Assessore per dire che la Regione metta a disposizione le somme necessarie a rispettare le prescrizioni della Procura. Perché un'altra ipotesi emersa nella riunione in Prefettura è quella proposta dal Presidente di Confindustria Dott. Bivona, il quale ha detto che i privati sarebbero disposti a finanziare gli interventi a fronte di una serie di tutele e riscontri.

Il socio Isab evidenzia che la proposta dei privati e fatta dal Dott. Bivona prevede essenzialmente tre

32



punti specifici più una risposta a breve termine per la Procura, con la quale la IAS, compatibilmente con il suo mandato che scade il 30 giugno 2019, informa di aver già disposto tutte le attività che sono nelle sue possibilità e che sono propedeutiche alla realizzazione degli investimenti che potrebbero essere individuati.

La risposta a medio termine è quella che i privati sono disponibili a finanziare gli investimenti attraverso un piano di sering da realizzare all'interno dei costi di gestione della IAS che deve essere ovviamente sostenuto da alcuni atti amministrativi, quali la revoca del bando, la definizione di una concessione alla IAS che sia coerente con la pianificazione degli investimenti che si devono fare.

Il socio Isab evidenzia pure che i privati non sono interessati a soddisfare soltanto le prescrizioni della Procura ma a rilanciare, così come è stato fatto negli ultimi tre anni, la vita della IAS attraverso una serie di investimenti che potranno essere finanziati attraverso i piani sering da trovare all'interno dei costi di gestione della IAS.

Nella proposta presentata al Prefetto, le modalità di raggiungimento di questo cash flow necessario al

31



finanziamento di questi investimenti, sono dettagliate. I privati non sono interessati a realizzare l'impianto di deodorizzazione. La prescrizione della Procura è chiara su questo e dice di rimettere in esercizio l'impianto di deodorizzazione o di realizzare qualunque altra opera ai fini di ridurre gli effetti delle emissioni odorigene. La proposta dei privati è quella di predisporre un piano di investimenti che sia utile a rilanciare la vita dell'impianto biologico consortile, utile a tutto il territorio, per un periodo di tempo negli anni e alla fine di questo piano sono disponibili a ridiscutere la governance. Alla luce di quanto è stato appena detto, la Dott.ssa Di Gregorio legge una parte dell'art. 32, comma 2, lettera c bis della L. 1/2019 che cita testualmente:

"Eventuali quote di ammortamento residue per spese di investimento effettuate da parte dei concessionari temporanei di cui alla presente disposizione, preventivamente autorizzate dal Consorzio proprietario, sono riconosciute, all'atto del definitivo subentro, dal gestore unico del servizio idrico integrato".

Il consigliere Scalisi evidenzia che il Dott.

91



Bivona, nella riunione in Prefettura, ha messo a disposizione del Prefetto non un progetto ma una presentazione che era stata già formalizzata dai privati all'Assessore Turano nel novembre dello scorso anno e quindi era una proposta finalizzata alla realizzazione di un piano di investimenti che aveva come obiettivo il rilancio della struttura.

Il Presidente tiene a precisare all'assemblea che se non si riesce a trovare la soluzione per le problematiche sopra dette, l'IAS consegnerà le chiavi dell'impianto al Prefetto, ritenendo preferibile essere denunciati per interruzione di pubblico servizio che per disastro ambientale.

Il socio Comune di Priolo ribadisce l'invito a redigere una nota, definita risoluzione, da inviare a mezzo PEC al Presidente della Regione, all'Assessore Attività Produttive, al Prefetto e alla Procura, per chiedere alla Regione se ha deciso di prendere un impegno di spesa oppure dica alla IAS cosa deve fare e di sospendere il bando di gara alla luce del sequestro preventivo dell'impianto.

Sulla richiesta di invito ai soci, da parte del Presidente, di deliberare sulla detta risoluzione e l'impossibilità fatta notare dagli stessi a poterlo fare in quanto l'argomento non era all'ordine del



giorno, il Presidente propone di convocare immediatamente una assemblea, di chiedere alla Procura uno slittamento dei termini di otto giorni, perché i soci non hanno potuto deliberare perché non era correttamente all'ordine del giorno.

La seduta termina così, alle ore 18.40.

Il Presidente

Il Segretario